Tumori, oncologo Garufi: â??Al San Camillo 1.200 nuovi pazienti lâ??anno, nutrizione parte della curaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Ogni anno nel reparto vengono presi in carico circa 1.200 nuovi pazienti oncologici, che si aggiungono a quelli seguiti negli anni precedenti. La sfida Ã¨ riuscire a gestirli a 360 gradi. E lâ??attenzione alla nutrizione Ã¨ sempre piÃ¹ centrale nella cura di questi pazienti e dovrebbe essere affrontata fin dalle fasi iniziali della malattiaâ?•. Lo ha detto Carlo Garufi, direttore dellâ??UnitÃ complessa di Oncologia medica dellâ??azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma, intervenendo allâ??incontro stampa â??Prevenzione e screening nutrizionali precoci: un nuovo capitolo per il paziente oncologicoâ??, promosso dalla senatrice della Lega Elena Murelli (X Commissione), oggi a Roma.

Secondo Garufi, oggi il trattamento oncologico non puÃ² limitarsi alla cura del tumore, ma â??dobbiamo pensare a un approccio che tenga conto non solo della terapia antitumorale, ma anche delle condizioni generali della persona. Tra questi aspetti la nutrizione ha un ruolo fondamentaleâ?•. Alcune neoplasie presentano infatti criticitÃ particolari proprio dal punto di vista nutrizionale. â??Pensiamo, ad esempio, ai tumori del pancreas â?? ha sottolineato lâ??oncologo â?? che sono in forte aumento e rappresentano una delle sfide piÃ¹ importanti per lâ??oncologia anche per i problemi di malnutrizione che spesso comportanoâ?•. Per questo motivo al San Camillo si sta lavorando per rafforzare lâ??approccio nutrizionale allâ??interno del percorso di cura. â??Stiamo cercando di strutturare sempre di piÃ¹ questo aspetto nella nostra unitÃ . Abbiamo la fortuna di avere allâ??interno dellâ??azienda un Servizio di Nutrizione clinica che rappresenta un grande supporto per il nostro lavoroâ?•. I pazienti che presentano â??a nostro avviso deficit nutrizionali vengono indirizzati a una valutazione specialistica giÃ nelle prime fasi della presa in carico nella nostra Uo. Questo permette di individuare subito i pazienti che necessitano di maggiore attenzione e di competenze specificheâ?•. Lâ??oncologo infatti, ha evidenziato Garufi, non puÃ² farsi carico da solo di tutte le competenze specialistiche. â??Eâ?? importante lavorare insieme ai nutrizionisti. Lâ??oncologo resta il punto di riferimento del percorso clinico del paziente, ma deve collaborare con altri specialistiâ?•.

â??La letteratura scientifica â?? ha rimarcarto Garufi â?? dimostra che intervenire precocemente sulla nutrizione puÃ² migliorare lâ??efficacia delle cure. Prima si affronta il problema nutrizionale e migliori sono i risultati delle terapie. Per questo la nutrizione non deve essere considerata solo nelle fasi

terminali della malattia, ma fin dallâ??inizioâ?•. Per aiutare i pazienti a orientarsi su questi temi, lâ??ospedale metterÃ presto a disposizione anche materiali informativi. Lâ??obiettivo Ã¨ anche contrastare la disinformazione. â??Molti pazienti â?? ha ricordato lâ??esperto â?? cercano fuori dallâ??ospedale soluzioni nutrizionali miracolose che spesso non hanno basi scientifiche. Questo Ã¨ il risultato di disinformazione e, a volte, di comportamenti poco ortodossiâ?•. Durante lâ??incontro Ã¨ stata quindi presentata lâ??esperienza dellâ??ospedale romano, ma anche lâ??esigenza di rafforzare la collaborazione tra oncologi e nutrizionisti. â??Vogliamo essere compagni di viaggio dei nutrizionisti in questo percorso, mettendo a disposizione le nostre competenze e la responsabilitÃ clinica nella gestione dei pazientiâ?•, ha concluso Garufi.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Marzo 10, 2026
Autore
redazione